



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

23 Dicembre 2022

A CURA DELL'ADDETTO STAMPA CRT SICILIA

MARIELLA QUINCI



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

la Repubblica

Covid: nuovi vaccini cercasi disperatamente

di Roberta Villa

Aver ricevuto un richiamo nei pochi mesi precedenti l'infezione è ancora la protezione migliore dal coronavirus, ma per convivere in pace con Covid servirebbe un'immunità più ampia, forte e duratura

23 DICEMBRE 2022

Si dice che perfino un orologio fermo segna l'ora giusta due volte al giorno. Ecco, allo stesso modo qualche frammento di ragione emerge anche dalla bocca di chi farnetica di "sieri" inoculati alla popolazione per sterminarla e si rifiuta di riconoscere l'impatto della sorprendente impresa rappresentata dalla produzione a tempo di record dei vaccini contro Covid-19. Nonostante i loro limiti e la distribuzione insufficiente o tardiva nei paesi più poveri, [è stato calcolato](#) che questi prodotti a un anno dalla loro introduzione avevano già salvato quasi 20 milioni di vite nel mondo, più di 150.000 solo in Italia. Da questa stima è passato un altro anno, non ho dati altrettanto aggiornati, ma possiamo immaginare che le persone ignare di essere state salvate da quelle due o tre iniezioni siano molte di più. Per non parlare dell'enorme numero di coloro che, grazie al fatto di essere "punturati", hanno evitato anche "solo" ricoveri in ospedale o terapia intensiva. Eppure dobbiamo ammetterlo: [questa straordinaria conquista della scienza](#) ci ha permesso di affrontare meglio i due anni passati e guardare ai prossimi con più speranza, ma non ci ha spalancato la via d'uscita dalla pandemia, come qualcuno sperava.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Anche i vaccini anti Covid hanno i loro limiti

È vero. I vaccini non sono stati capaci di spegnere la pandemia con un colpo di bacchetta magica. Da soli non bastano a farci tornare alla normalità (qualunque cosa questa parola voglia dire). Mentre inizialmente, con il virus originale, riuscivano a ridurre di oltre l'80% anche il rischio di contagio, con Omicron hanno perso questa funzione di scudo per la collettività. Nonostante un'altissima copertura vaccinale, la continua e sostenuta circolazione del virus facilita l'affermarsi di nuove varianti, sempre più abili a sfuggire agli anticorpi indotti dal vaccino o da una precedente infezione. A spuntare l'arma dei vaccini c'è anche la memoria corta dei nostri sistemi immunitari nei confronti della proteina spike codificata dal vaccino, così come di quella portata dal virus stesso con l'infezione. Non è come nel 2020, quando per le nostre difese SARS-CoV-2 era un totale sconosciuto. La retrovia delle difese cellulari ormai conosce i piani. Ma la prima linea degli anticorpi nel sangue, dopo ogni dose così come dopo ogni infezione, tende a calare rapidamente, riducendo in pochi mesi anche la protezione nei confronti della malattia, che si può ristabilire solo con un nuovo richiamo. Insomma, i limiti ci sono. È inutile negarlo. Oggi è importantissimo che gli anziani e i fragili facciano la quarta o quinta dose per proteggersi dall'ondata in corso, ma è lecito chiedersi senza essere considerati antivax se è pensabile che la convivenza con il virus richieda continui richiami ogni quattro mesi. Tanto più che, nonostante questo, sembra che ci si debba rassegnare a reinfecciarci comunque, magari due o tre volte l'anno, con un virus che - le prove ormai sono tante - nella maggior parte dei casi si ferma alle alte vie aeree, ma non di rado ha conseguenze dirette o indirette più gravi, anche dopo forme respiratorie banali.

Non arrendersi

Non credo sia una prospettiva auspicabile. È probabile che, con il passare degli anni, la popolazione acquisti comunque una maggiore immunità di base. Il virus allora diventerà davvero endemico, non si presenterà più a ondate successive, incuranti del clima, ma cirolerà in maniera costante, eventualmente con epidemie stagionali, come fanno quelli dell'influenza. Ma se si considera il peso sociale ed economico, anche solo in termini di giornate di lavoro perso, dell'influenza stessa (fino all'arrivo di Covid-19 considerata dalle autorità sanitarie non una questione banale, ma un problema prioritario di sanità pubblica), l'idea anche solo di raddoppiare o triplicare questo carico sulla società e sui servizi sanitari non dovrebbe lasciarci indifferenti. Per questo, anche se venissero smentite tutte le prove raccolte finora a supporto di effetti a medio e lungo termine dell'infezione, anche solo nei confronti delle forme acute non credo che si debba gettare la spugna, limitandosi a ignorare questa nuova minaccia. Per mille valide ragioni, è chiaro che nessuno è più disposto a tollerare misure di distanziamento. Certo, si può continuare a portare la mascherina nei luoghi chiusi e affollati, si dovrebbero fornire i luoghi pubblici di impianti di areazione adeguati, ma forse nemmeno questo basterebbe a tenere a bada le nuove varianti. Perché Covid-19 smetta davvero di metterci in difficoltà [ci vorrebbero nuovi vaccini](#), la cui



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

protezione duri almeno un anno, che possibilmente riducano anche la trasmissione del virus tra le persone e, nella migliore delle ipotesi, riescano a difenderci anche da future varianti.

L'"exit strategy"

Volevo intitolare questo articolo "exit strategy dalla pandemia", ma subito mi sono vista davanti agli occhi le reazioni esasperate dei lettori, convinti che non serva proprio nessuna strategia per uscire da una pandemia che ritengono già finita. Anzi, qualcuno pensa addirittura non ci sia mai stata un'emergenza sanitaria nel mondo e nel nostro paese. Tutta una montatura, per arricchire qualcuno. Come [scrivevo in tempi non sospetti](#), addirittura due anni prima che SARS-CoV-2 arrivasse in Europa, un fenomeno di rimozione collettiva di questo tipo si verificò anche dopo la Spagnola del 1918-1919, sebbene allora, senza le cure e i vaccini di oggi, e in condizioni abitative e igieniche peggiori, il virus influenzale pandemico H1N1 avesse provocato in pochi mesi tra i 50 e i 100 milioni di morti nel mondo, più di quelli stimati a oggi per Covid-19, anche [secondo gli ultimi calcoli](#) dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tuttavia, che ci piaccia o no, [come ha precisato](#) pochi giorni fa Gianni Rezza, direttore generale della prevenzione sanitaria presso il ministero della Salute, la pandemia non è finita. E sebbene il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità Tedros Ghebreyesus [abbia dichiarato](#) la scorsa settimana che con l'anno nuovo spera di dichiarare conclusa l'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale (PHEIC, *Public Health Emergency of International Concern*), negli ultimi giorni [alcuni suoi consulenti](#) si sono dichiarati preoccupati che la situazione epidemiologica determinatasi in Cina renda impossibile per il momento pensare di voltare pagina.

La soglia accettabile

Il fatto che nemmeno un regime autoritario come quello cinese sia riuscito a portare avanti a oltranza la cosiddetta strategia "zero covid", con metodi che non avremmo certo voluto vedere applicati da noi, conferma l'impossibilità, allo stato attuale delle cose, di eliminare il virus dalle nostre vite. Covid-19 è qui per restare, ed è probabile che avremo sempre un certo numero di malati più o meno gravi, alcuni dei quali non ce la faranno. Il punto è capire quale sia la soglia che come società siamo disposti ad accettare, in termini di decessi, ricoveri, aumento di altre malattie e persone invalidate da long covid. È un doloroso trade-off da cui non si può sfuggire. Abbiamo però molti strumenti per ridurre al minimo queste perdite senza compromettere la nostra libertà di uscire e incontrarci. Possiamo continuare a cercare di difenderci con mascherine e impianti di ventilazioni, ma dobbiamo anche facilitare l'accesso agli antivirali e, soprattutto, tornare a chiedere nuovi investimenti sul fronte dei vaccini.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Serve un nuovo sforzo

[Gli esperti dubitano](#) che nel futuro possa essere sufficiente adattare via via i vaccini esistenti alle nuove varianti. Il virus corre più di noi. Occorre ricominciare a pensare nuove strade. Forse tornare a mettere in piedi nuovi studi come quelli che hanno portato alle autorizzazioni di fine 2020, senza fermarsi davanti a battute d'arresto come quella recente che ha riguardato un [vaccino a spray nasale](#). Ci possono essere [altre parti del virus](#) che mutano meno della spike, su cui concentrare gli sforzi, anche se finora i risultati sono deludenti. [Altre piattaforme](#) vecchie e nuove per la produzione di nuovi vaccini, che possano aiutare a superare anche i limiti di conservazione e trasporto di quelli a mRNA.

L'importante è non arrendersi, perché l'impatto in termini di salute pubblica tra successo e insuccesso di questa seconda fase dell'impresa non sarebbe meno importante del "miracolo scientifico" che ci ha dato i primi vaccini alla fine del 2020: una nuova generazione di prodotti non sarà forse così attesa, né accolta come una liberazione, ma a medio e lungo termine potrebbe salvare un numero di persone anche maggiore dei tanti milioni che oggi possono ringraziare la fiducia o il coraggio con cui hanno alzato - una, due, quattro volte - la manica della camicia.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Ordine dei Medici di Enna, accolti i neo iscritti e insigniti quelli che lo sono da oltre 50 anni

Si è tenuta nell'auditorium dell'Università Kore la "Giornata del Medico". Consegnate pure due benemerenze.

23 Dicembre 2022 - di [Redazione](#)



Si è tenuta nell'auditorium dell'Università Kore di Enna la **"Giornata del Medico"**, organizzata dall'Ordine dei Medici – Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Enna. Un momento tanto atteso dopo il fermo della pandemia, per dare il benvenuto ai neo iscritti e per ringraziare simbolicamente chi la professione l'ha svolta per cinquant'anni. Infatti si è passato dal momento più solenne ed emozionante del **giuramento corale di Ippocrate** (30 i presenti per un totale di 184 neo medici dal 2020 al 2022), applauditi dal consiglio dell'Ordine ma anche dai familiari, alla consegna delle **medaglie d'oro** ai Medici – Primari (17 in tutto) che si sono iscritti all'Ordine ennese **ben 50 anni fa**.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

A fare gli onori di casa il Presidente dell'Ordine dei Medici **Renato Mancuso**, affiancato dai componenti del Consiglio. Il chirurgo parlando ai giovani colleghi e alla platea, con tono professionale e paterno, ha voluto mettere l'accento su alcune tematiche e ricordare alcuni personaggi simbolo. "Il Medico – ha detto Mancuso – deve espletare la sua professione in piena libertà, ricordando sempre le parole pronunciate nel giuramento di Ippocrate, quindi nel rispetto dell'individuo e della legge. E, pur avendo a che fare con una nuova medicina, non deve consentire che la tecnocrazia e la burocrazia fagocitino il suo mestiere di clinico che deve essere sempre portato avanti con passione e dedizione". Lo stesso ha voluto ricordare con **un minuto di silenzio** i colleghi che hanno donato la loro vita per la professione, a cominciare da Aida Rostami, torturata e uccisa in Iran per aver curato i manifestanti feriti, ma anche **Gaetano Alaimo**, il cardiologo di Favara ucciso mentre espletava la sua professione. Tragedia che riflette le violenze che spesso i sanitari subiscono sul posto di lavoro e per finire un commosso applauso ai camici bianchi deceduti per e con il Covid. Dopo la consegna della pergamena e della spilla che rappresenta l'appartenenza alla "famiglia" dei Medici ennesi, un altro momento importante è avvenuto con la consegna di due benemerenze: la prima al Senatore **Vladimiro Crisafulli**, amministratore del Fondo Proserpina, che, con la sua intuizione e la collaborazione con la facoltà di Medicina della "Dunarea De Jos", ha internazionalizzato l'offerta formativa ennese; e il professore **Cataldo Salerno**, fondatore e presidente dell'Università Kore che finalmente ha la sua facoltà di Medicina, facendo di fatto divenire Enna il quarto polo siciliano di medicina oltre a contribuendo alle ricchezze culturali ed economiche dell'entroterra siciliano, consentendo infine all'Ospedale Umberto I l'auspicabile evoluzione in Policlinico. A riguardo ha preso parola anche il consigliere dell'Ordine **Emanuele Cassarà** che, in qualità di direttore sanitario dell'Asp di Enna, ha voluto notiziare i presenti che il nosocomio, in controtendenza con gli ospedali, è in piena crescita anche grazie alla collaborazione con la **Kore** e ha rivolto un invito ai ragazzi: "Guardate all'ospedale di Enna con interesse, partecipate ai concorsi, vi accoglieremo a braccia aperte". Un incontro tra generazioni con uno sguardo rivolto al passato che sono le radici della professione e uno al futuro, ben riassunti dalla frase di Newton citata dalla moderatrice e segretaria del Consiglio dell'Ordine, la dottoressa Noemi Rinaldi: *"Se io ho visto più lontano è perché stavo sulle spalle dei giganti"*.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

A conclusione della serata e prima dello scambio degli **auguri natalizi** non poteva mancare il ricordo accorato – in presenza della figlia Lia, dirigente alla Regione Sicilia – del compianto dottore **Alberto Murè**, che ha speso tutta la sua lunga vita nel mondo della medicina.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



«Io, con una malattia rara e il mio calvario alla ricerca delle cure»

Angelo Gallina dopo alcuni giorni al Pronto soccorso del Civico protesta: «Ho chiesto invano un ricovero nel reparto più idoneo per la mia patologia». Finora nessuna replica dall'Arnas.

PALERMO. Quattro giorni fa arrivava da Favignana in **elisoccorso** all'ospedale **Civico** di Palermo con una semiparesi. Angelo Gallina, 35 anni, affetto da una rara sindrome, quella di **Arnold-Chiari**, ha affrontato un calvario per un ricovero, non avvenuto, nel reparto a lui necessario con un approccio multidisciplinare. «Per le condizioni nelle quali mi sono ritrovato, costretto per diversi giorni su una **barella** in Pronto Soccorso durante gli accertamenti ho ritenuto opportuno firmare le **dimissioni**», spiega Angelo, raggiunto telefonicamente. Loro, infatti, non mi avrebbero ricoverato né in **Neurologia** né in **Neurochirurgia** ma mi avrebbero tenuto ancora in osservazione al Pronto Soccorso. Se essere ricoverati vuol dire rimanere in barella più di 48 ore al Pronto Soccorso, allora io non ho capito nulla. La mia patologia mi ha già stravolto la vita e combatto ogni giorno con la speranza di trovare una cura. Ma può un paziente come me, accettare tutto questo?».

Insanitas ha chiesto una replica ai vertici dell'Arnas Civico, non appena dovesse arrivare sarà pubblicata. Angelo soffre di **ipotensione liquorale**, riesce a stare in piedi ma non ha autonomia nei movimenti. Tornato a casa infatti si è rintanato a letto, altro non può fare. Dalla risonanza effettuata non è emerso nulla, ma Angelo sta male. E chiosa: «Sono uscendo non in taxi ma in ambulanza, scusatemi se chiedo che ad essere rispettato sia il mio diritto alla salute e dunque mi indigno». Secondo Gallina i medici gli avrebbero lasciato intendere di non essere in possesso dei **mezzi necessari** per indagare il suo caso specifico e che rifacendosi al **referto** emerso dalla risonanza non ci sarebbero state le motivazioni per un ricovero in Neurologia o Neurochirurgia.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

La sindrome di Chiari è una **rara malformazione** della fossa cranica posteriore; nei soggetti che ne sono affetti, il cervelletto esce protrude dalla sua sede naturale attraverso il foro occipitale. Ma facciamo chiarezza, quali sarebbero questi esami diagnostici? «La mia patologia richiede esami quali la **mielografia computerizzata** e pure un esame del liquido cerebellare, che qui fanno ma non lo hanno reputato necessario nel mio caso», ci spiega Gallina. In passato ha avuto tre interventi alla testa, ha tutt'oggi delle **parestesie**. L'unica spiegazione logica che si dà è che forse qui non sanno trattare il suo caso. Nel foglio di **auto-dimissioni** si precisa che il paziente non ha accettato la terapia proposta con il **cortisone**. «Ma sia chiaro- ribatte Gallina - non è un capriccio, ho forti e conclamati **effetti collaterali** al farmaco quindi non potevo accettarlo e ritenerlo congruo alle mie esigenze». Arrivato in elisoccorso da Favignana per ricevere aiuto, Angelo ora è ritornato a casa **in ambulanza a sue spese**, perché ancora in barella: non è certo una storia a lieto fine per lui, simbolo di chi ogni giorno in Sicilia combatte con malattie rare, spesso senza ricevere i giusti supporti. Disagi più volte denunciati anche da **Cira Maniscalco**, presidente del **Co.sma.nn** (il Comitato regionale per le malattie rare neurologiche e neurochirurgiche) che ora ribadisce: «Ancora una volta una situazione assurda, in Sicilia un paziente raro con malattia neurologica è costretto a subire un **calvario** alla ricerca del sacrosanto diritto alla Salute. Le istituzioni si facciano carico di questo problema e trovino una soluzione alle criticità dell'assistenza nei nostri ospedali».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Policlinico di Catania, arriva la stabilizzazione per 22 precari

Medici e sanitari, hanno appena “conquistato” il contratto a tempo indeterminato. Ecco i dettagli



Trascorreranno un Natale più sereno i 22 dirigenti, tra medici e sanitari, che hanno appena “conquistato” il contratto a tempo indeterminato, dicendo così addio al precariato all’interno dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico “G. Rodolico – San Marco” retta dal direttore generale Gaetano Sirna (nella foto). Le stabilizzazioni dei professionisti sono avvenute, questa volta, per coloro che all’apposito avviso aziendale sono risultati in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni normative dell’art. 1 della legge 234 del 30 dicembre 2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024). La legge, al comma 268 lettera b, prevede, infatti, la stabilizzazione del personale assunto con procedure concorsuali, che abbia “maturato al 30 giugno 2022 alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022....”. Si tratta della cosiddetta “stabilizzazione semplificata” con la



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

maturazione della metà del termine ordinariamente previsto dal Decreto Madia, vale a dire 18 mesi di servizio in luogo di 36. Entrando nel dettaglio, i 22 posti rimasti vacanti e disponibili presenti nella dotazione organica aziendale riguardano le seguenti discipline: 1 in Ematologia, 4 in Malattie dell'Apparato Respiratorio, 1 in Medicina d'Accettazione e d'Urgenza, 2 in Medicina Interna, 2 in Nefrologia, 2 in Neonatologia, 3 in Neurologia, 1 in Patologia Clinica, 2 in Pediatria e 1 in Radiodiagnostica. A questi si aggiungono 1 posto per dirigente farmacista, 1 per dirigente biologo e 1 per dirigente psicologo. Si conferma così la volontà della direzione strategica aziendale, di utilizzare tutte le disposizioni normative possibili per superare il precariato, in linea con gli obiettivi di contenimento della spesa, della valorizzazione delle professionalità acquisite dal personale in servizio a tempo determinato, anche durante l'emergenza Covid e il rafforzamento strutturale del Servizio Sanitario Regionale, tra l'altro anche il recupero delle liste di attesa. L'anno 2022 è stato un anno molto ricco sul piano delle stabilizzazioni nell'azienda ospedaliero universitaria, con centinaia di assunzioni sia nella dirigenza, sia nel comparto, tutti in perfetta coerenza con la rideterminazione della dotazione organica e il Piano triennale dei fabbisogni del personale aziendale. Un imperdibile patrimonio di risorse umane che non poteva andare disperso, orientato a salvaguardare l'elevato standard di qualità raggiunto nei servizi offerti dalle strutture ospedaliere aziendali ad un'utenza sempre più esigente.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

I sindacati del 118 al governo: occorre riconoscere la figura dell'autista soccorritore



I sindacati e i rappresentati delle associazioni dei soccorritori del 118 chiedono al governo nazionale di inserire nella legge di bilancio la figura dell'autista soccorritore. A presentare l'istanza sono la Fasi, la Confintesa sanità e le associazioni di categoria il Mud118 Sicilia Aasi, il e il Coes Lazio.

«Dopo 30 anni dall'istituzione del servizio emergenza sanitario territoriale, 118, ancora non vi è il riconoscimento giuridico della figura professionale dell'autista/soccorritore - si legge nelle richiesta - Tutto questo nonostante l'accordo adottato in sede di conferenza permanente il 22 maggio del 2003 nel quale era stata individuata la figura e il relativo profilo professionale. Le leggi che regolano il servizio ma non hanno mai definito la figura giuridica dell'autista/soccorritore». Per questo si chiede al governo, aggiungono nella nota i sindacati l'applicazione della legge 11 gennaio 2018, n. 3 stabilendo che il profilo di autista/soccorritore venga ricompreso nell'area professionale delle professioni socio-sanitarie. La rilevanza della figura del lavoratore è molto importante visto che è presente in tutte le ambulanze del paese per l'assistenza alla persona, le profonde modificazioni nelle realtà organizzative, clinico-



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

assistenziali che si sono verificate negli ultimi vent'anni, nonché l'emergenza pandemica da Covid-19, tali per cui il profilo dell'operatore delineato ma non legittimato dall'accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nel 2003 rivela limitazioni non più funzionali al soddisfacimento dei bisogni che il servizio di urgenza emergenza sanitaria ci chiede. Gli operatori meritano la giusta dignità lavorativa».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Covid: Iss, Rt scende ancora, 0,91 da 0,98. Cala incidenza

23 Dicembre 2022



Indice di trasmissibilità Covid-19 ancora in discesa con un Rt medio calcolato sui casi sintomatici a 0.91 (range 0,83-0,97) nel periodo 30 novembre-13 dicembre contro lo 0,98 della settimana precedente e sotto soglia epidemica. Diminuisce anche l'incidenza dei casi di Covid in Italia a 7 giorni per 100mila abitanti: 233 (nel periodo 16-22 dicembre 2022) rispetto a 296 (9-15 dicembre). Lo indica il monitoraggio settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità. L'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero è in diminuzione e sotto la soglia epidemica.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



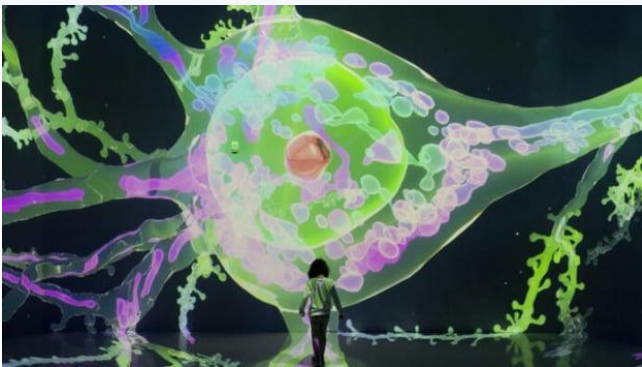
Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Microrobot nel cervello contro i 'cortocircuiti' epilettici

23 Dicembre 2022



(ANSA) - ROMA, 23 DIC - Iniettare microrobot nel sistema vascolare per contrastare le alterazioni dell'attività elettrica del cervello nel caso di attacchi epilettici: è l'obiettivo di Crossbrain, un progetto di ricerca europeo coordinato da Nicola Toschi, dell'università di Roma Tor Vergata della durata di 4 anni. "È noto che un gran numero di condizioni patologiche cerebrali coinvolgono direttamente un'attività elettrica aberrante del cervello, come ad esempio crisi epilettiche o disturbi di panico", ha spiegato Toschi. In questi casi la tempestività di intervento è essenziale per rendere possibile una terapia adattiva ed efficace. "Purtroppo - ha aggiunto il ricercatore - le tecnologie attualmente disponibili per guidare e modulare l'attività cerebrale in modo preciso e selettivo a scopo terapeutico sono ad oggi fortemente limitate, riducendo notevolmente le opzioni terapeutiche". Un aiuto potrebbe però arrivare dalle nanotecnologie, in particolare per lo sviluppo di dispositivi di dimensioni nanometriche e capaci di modulare gli impulsi elettrici. Obiettivo di Crossbrain, vincitore di un Pathfinder Challenge Grant e a cui partecipano anche Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste (Sissa), Istituto Italiano di Tecnologia (Iit) e altri partner europei



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

come l'università di Glasgow, è quello di realizzare microrobot di 0,1 millimetro di diametro capaci di interagire con l'attività elettrica del cervello. "Poiché esistono molte condizioni patologiche cerebrali in cui viene rilevata un'attività elettrica aberrante all'interno del cervello - ha aggiunto Toschi - Crossbrain mira a rilevare l'attività elettrica a livello cellulare e circuitale e a modulare l'attività elettrica delle cellule, secondo le specifiche necessità del paziente".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità**.it

HPV. Allarme OMS per crollo vaccinazioni nel 2021. E raccomanda anche programma con dose singola: “Efficacia paragonabile alle due dosi”

Aggiornate le raccomandazioni globali in un contesto caratterizzato da un calo profondamente preoccupante della copertura vaccinale contro l'HPV. Tra il 2019 e il 2021 la copertura della prima dose di vaccinazione è diminuita dal 25% al 15%. Ciò significa nel 2021 ben 3,5 milioni di ragazze non si sono vaccinate rispetto al 2019.



23 DIC - L'OMS ha aggiornato le sue raccomandazioni per il vaccino contro il papillomavirus umano (HPV). Nel nuovo documento l'OMS sottolinea che un programma di vaccinazione a dose singola off-label alternativo può fornire un'efficacia e una durata della protezione paragonabili a un regime a due dosi. Il documento OMS giunge in un contesto caratterizzato da un calo profondamente preoccupante della copertura vaccinale contro l'HPV a livello globale. Tra il 2019 e il 2021, sottolinea l'OMS, la copertura della prima dose di vaccinazione contro l'HPV è diminuita dal 25% al 15%. Ciò significa nel 2021 ben 3,5 milioni di ragazze non si sono vaccinate rispetto al 2019. OMS ricorda che l'ottimizzazione del programma HPV dovrebbe migliorare l'accesso al vaccino, offrendo ai paesi l'opportunità di espandere il numero di ragazze che possono essere vaccinate e alleviando l'onere del follow-up spesso complicato e costoso richiesto per completare la serie di vaccinazioni.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Queste le nuove raccomandazioni OMS:

- Un programma a una o due dosi per ragazze di età compresa tra 9 e 14 anni
- Un programma a una o due dosi per ragazze e donne di età compresa tra 15 e 20 anni
- Due dosi con un intervallo di 6 mesi per le donne di età superiore ai 21 anni

Il nuovo documento sottolinea poi l'importanza di vaccinare come priorità le persone immunocompromesse, o coloro che vivono con l'HIV. Gli individui immunocompromessi dovrebbero ricevere almeno due dosi e, ove possibile, tre dosi.

L'obiettivo principale della vaccinazione sono le ragazze di età compresa tra 9 e 14 anni, prima dell'inizio dell'attività sessuale. La vaccinazione di bersagli secondari come maschi e femmine anziane è raccomandata ove fattibile e conveniente. Il cancro cervicale è il quarto tipo più comune di cancro nelle donne e oltre il 95% del cancro cervicale è causato da HPV a trasmissione sessuale. Prevenire lo sviluppo del cancro cervicale aumentando l'accesso a vaccini efficaci è un passo molto significativo per alleviare malattie e morti non necessarie.